



194: una legge da difendere e far applicare

Una cruciale conquista delle lotte per la liberazione della donna è la Legge 194, che ha reso legale l'interruzione della gravidanza e l'aborto terapeutico. Una legge ancora oggi sotto attacco da parte delle gerarchie più conservatrici e clericali che si mascherano dietro al fanatismo religioso per giustificare la violazione del dettato della 194 riguardo all'"obiezione di struttura": in alcune regioni italiane la percentuale dei ginecologici 'obiettori' sfiorano il 95% e solo il 64% degli ospedali italiani è disponibile a praticare aborti, mentre la legge prevedrebbe il 100%. I medici non obiettori riescono ad applicare la 194 non con poche difficoltà, a causa della carenza di mezzi e personale e di infinite astrusità burocratiche. È noto che i numerosi medici che si dichiarano 'obiettori' nel pubblico danno invece la possibilità di praticare l'interruzione di gravidanza nelle proprie cliniche private, su cospicuo pagamento. **L'abuso strumentale dell'obiezione di coscienza lede la libertà delle donne**, costringendole a dover ricorrere ancora oggi all'aborto clandestino. Molteplici sono infatti le condanne ricevute dalla Corte Europea dei diritti umani a causa degli ostacoli che impediscono la concretizzazione di tale diritto. Incostituzionali sono le multe che gravano sulle donne – solitamente quelle economicamente in difficoltà – costrette a rivolgersi a strutture non accreditate o a medici non autorizzati per interrompere la gravidanza. **Tutti i medici in Italia sono chiamati a rispettare la legge 194:** nessun medico dovrebbe rifiutare ad una donna la prescrizione di contraccettivi, pillola del giorno dopo e spirali. Dinnanzi agli attacchi rivolti alle conquiste ottenute dalle lotte femministe, **siamo chiamati a rilanciare con determinazione un movimento contro gli apparati repressivi e le ideologie oscurantiste proprie del sistema capitalistico-patriarcale**, affinché una rivoluzione socialista possa rendere veramente sostanziali i diritti e le libertà di ogni donna, nel segno della **parità e dell'autodeterminazione**.

Ti invitiamo
al Presidio
MARTEDÌ 8 MARZO
ore 16,00 Piazza Gobetti (MI)

frontepopolare.net

LA DONNA È L'AVVENIRE DELL'UMANITÀ

